

'A67

La band di Scampia ritorna con un disco che è anche libro edito da Squilibri e raccoglie racconti di Ardone, Arena, Ciriello, De Silva, Raiz, Ferré, Lagioia

Federico Vacalebre

Si/ci stanno abituando a dischi-kolossal Daniele Sanzone e i suoi 'A67: se «Naples calling» era uscito nel 2020 dopo l'exploit di «Naples power» (in cui avevano coinvolto in sala di registrazione Edoardo Bennato, James Senese, Raiz, 99 Posse, Tullio De Piscopo, Enzo Gragnaniello e Teresa De Sio, più scrittori come Roberto Saviano, Carlo Lucarelli, Pino Aprile e Valeria Parrella), ora li ritroviamo in «Jastemma», disco-libro che Mimmo Ferraro di Squilibri manda nei negozi orgoglioso delle dieci canzoni rock d'amore e delle 64 pagine con dipinti e disegni di Mimmo Paladino, una prefazione di Stefano De Matteis, e racconti e poesie di Viola Ardone, Alessio Arena, Luigi Romolo Carrino, Giuseppe Catozzella, Marco Ciriello, Amleto De Silva, Luca Delgado, Raiz, Raffaella R. Ferré, Nicola Lagioia, Loredana Lipperini, Carmen Pellegrino, Angelo Petrella, Alberto Rollo e Gianni Solla.

NEWPOLITAN POWER

Quasi a continuare idealmente il percorso sonoro del disco del 2012, reclamando continuità con la stagione del neapolitan power oltre che con quelle delle posse e del rap successive, la band di Scampia lascia che i racconti metronapoletani degli amici scrittori completino i brani, o che siano, al contrario, i suoni messi in campo a completare le novelle regalategli.

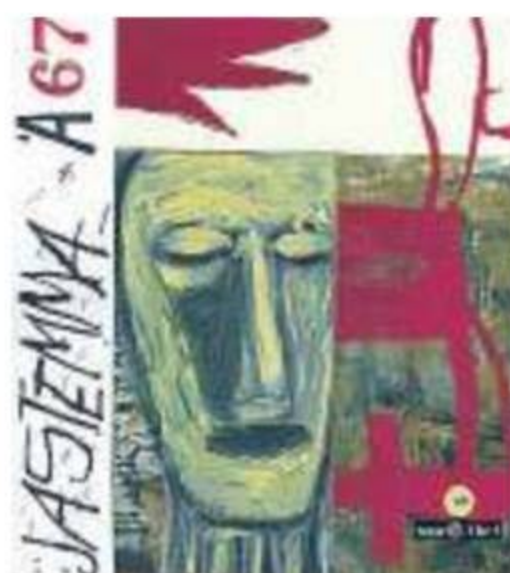
L'amore, visto da chi è nato a



Bestemmie d'amore e blues metronapoletani

Gomorra e si è battuto anche contro questa definizione, non è mai quello smielato che fa rima con «cuore», ma nemmeno quello machista o fluido della generazione urban, quanto un sentimento dalle mille sfaccettature, spesso contraddittorio, come il sound, duro, elettrico, (hard) rock e/o grunge, eppure percorso da stimoli crossover che si aprono alla melodia o agli influssi reggae.

Amore come sentimento fondamentale, eppure pericolosissimo, come oppio dei popoli, come abitudine, come passione estrema. Come inno alla vita,



LA COPERTINA

Il disegno di Mimmo Paladino per «Jastemma». Sopra, gli 'A67

che ci ha dato tanto, compresi i batticuore, il sesso, gli amplessi che non dimenticheremo mai.

L'ORDINE E IL CAOS

Canzoni e racconti sono tessere di un puzzle impossibile, come l'amore, distorto dai tratti di Paladino, eppure, scrive De Matteis nella sua prefazione, «il tutto regge alla perfezione, come la geometria perfetta di un uovo simile a quello di Virgilio che dà ordine al caos».

Tra «Ammore mi» e «Sape 'e niente», «Comme 'na droga» e «Tutto finisce», Sanzone ridà spazio ad un argomento trito e ritri-

to, in passato spesso evitato dal gruppo (Enzo Cangiano chitarra e programming, Gianluca Ciccarelli basso, Mirko Del Gaudio batteria) quasi ad accettare una sfida difficile per chi viene dall'underground e scendere

LA VOCE DI SANZONE GUIDA IL QUARTETTO SULLE STRADE DI UN ROCK CHE GUARDA ALLA LEZIONE DI DANIELE E AVITABILE

sul terreno più battuto dalla concorrenza mainstream, indie e non, trap e non, neomelodica e non. Con la preziosa complicità di amici e colleghi come Daniele Sepe (sax tenore), Luca Aquino (flicorno), Massimo D'Ambra (tastiere) ed Elisabetta Serio (piano e Rhodes).

BLUES METROPOLITANO

Blues metropolitano, per dirla con un discusso film di Salvatore Piscicelli, ma soprattutto con quel Pino Daniele eletto, con Enzo Avitabile, come dichiarato punto di riferimento del quartetto, che, per non farsi sorpassare dalle nuove leve, torna persino indietro nel tempo, riscopre gli assoli di chitarra, lascia la voce «dentro» il suono, senza farla svettare per renderla più comprensibile.

E, come sempre, con le canzoni d'amore, bisognerà vedere quanti, dei nostri amori e disamori, troveremo dentro i brani di «Jastemma». Una bestemmia d'amore, si intende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Bersani e Pfm a Ditonellapiaga: Gangheri al Bolivar con i suoi Nomadia

Antonella Forni

Vera unica novità dell'estate napoletana 2021, il «SummerFest» di Palazzo Reale promette di crescere nell'edizione 2022 grazie alla possibilità della disponibilità del 100% della platea a disposizione grazie alle nuove disposizioni governative.

Per quattro serate a settimana, dal mercoledì al sabato alle ore 21, il cartellone alternerà concerti e talk show, tributi speciali e standing comedy, arricchiti dagli aperitivi (dalle 18) e dalla possibilità di visitare gratuitamente il Palazzo Reale (nei tradizionali orari di apertura).

Agli spettacoli già annunciati, e messi in prevendita nelle scorse settimane - Marco Travaglio (29 giugno), Enrico Brignano (30 giugno), Foja (2 luglio), Jimmy Sax (7 luglio), Fiorella Mannoia (22 luglio), Luciano De Crescenzo night (27 luglio), si aggiungono ora nuovi appuntamenti: il 14 luglio con Angelo

Branduardi con «Il cammino dell'anima», tra i suoi storici successi e due canzoni scritte durante la pandemia; il 16 luglio con Mara Sattai, cantautrice urban da 200 milioni di streaming in tour con l'album «Universo»; il 21 luglio con Bersani alle prese con le canzoni di «Cinema Samuele», suo quinto disco premiato con la Targa Tenco; il 28 luglio con la Pfm che festeggia i suoi primi 50 anni senza dimenticare Fabrizio De André, ospite Luca Zabbini leader dei Barock Project; il 30 luglio con Ditonellapiaga, reduce da Sanremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO REALE ARRIVANO ANCHE ANGELO BRANDUARDI E MARA SATTEI TRA FIORELLA MANNOIA E DE CRESCENZO NIGHT



IL PROGRAMMA
Dall'alto, Samuele Bersani (21 luglio) e Ditonellapiaga (30 luglio)



VETERANI E GIOVANI PROMESSE
Mara Sattai e, in alto, Patrick Djivas con Franz Di Cioccio della Pfm

Ugo Gangheri e Nomadia in concerto alle 21.30 al teatro Bolivar. Il musicista napoletano, che da oltre vent'anni lavora al fianco di Giobbe Covatta, scrivendo e suonando le musiche di scena nei suoi spettacoli teatrali, si lascia affiancare, ormai da tempo, nelle produzioni discografiche, così come per i concerti dal vivo, dal Nomadia, spaziando tra ballad e folk irriverente, tradizione e denuncia sociale, impegno e poesia, testi evocativi ed echi di world music.

È negli anni '70 che Gangheri ha iniziato il suo percorso di musicista, costruito su due binari paralleli, uno dove si ritrova compositore di brani strumentali e l'altro dove rappresenta l'essenza cantautorale per definizione.

Con lui in scena musicisti che hanno alle spalle lunga, e variegata, esperienza: Antonella Maisto alla voce e alle percussioni, Giosi Cincotti al pianoforte e alla fisarmonica, Umberto Maisto alle corde, Pasquale Ziccardi al basso e Carlo di Gennaro ai tamburi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIVE Gangheri e Nomadia in concerto al Bolivar

L'AUTORE DELLE COLONNE SONORE DEGLI SPETTACOLI DI GIOBBE COVATTA SI RIPROPONE COME CANTAUTORE